

Netanyahu: “Dio è con noi”

maurzioblondet.it/netanyahu-dio-e-con-noi

Maurizio Blondet

13 giugno 2025

Netanyahu, nel discorso alla nazione, ha affermato che la guerra con l’Iran sarà lunga: Abbiamo condotto un primo attacco di grande successo: abbiamo colpito il comando supremo, i principali scienziati coinvolti nello sviluppo di armi nucleari e le infrastrutture nucleari. Abbiamo ottenuto un successo significativo. Ma capisco anche – e voi lo sapete – che non esiste guerra senza un prezzo.

Ci aspetta una lunga permanenza in prima linea, molto più lunga di quanto siamo stati abituati finora. Sono sicuro che vi state già preparando – vi state fornendo tutto ciò di cui avete bisogno: cibo, beni, vestiti. Ma la cosa più importante è essere pazienti, credere nella giustizia della nostra strada e avere fiducia nella vittoria.

Non a caso abbiamo chiamato questa operazione “**Con il popolo del mio Dio**”: nessuno può affrontare il popolo di Dio e nessuno può sconfiggerlo.

Gott mit UNS – e umiliazione di Trump

Che dire? Israele può fare ciò che vuole, bombardare un altro Stato, e nessun paese europeo minaccia sanzioni, chiude ambasciate o congela i beni israeliani. L'ordine internazionale americano non mi sorprende mai. Mi sorprende che molti non si rendano conto dell'assurdità. pic.twitter.com/362tnonZcT

— Martino Dettori (@ilpetulante) [June 13, 2025](#)

Israele vuole che gli Stati Uniti distruggano l’Iran. Sarebbe stato l’ultimo dei sette paesi in cinque anni di distruzione che gli Stati Uniti avevano attivato, con la spinta di Israele, nel 2003.

Il presidente Donald Trump vuole evitare una guerra con l’Iran. Non ha nulla da trarre vantaggio. Ma è sotto pressione dalla lobby sionista. Invece di bombardare l’Iran preferirebbe chiudere il suo programma nucleare civile. La sua esistenza rende l’Iran uno stato di armi nucleari latenti. L’Iran nega che si stia sforzando di ottenere armi nucleari. L’intelligence statunitense ha scoperto che l’Iran non ha un programma attuale che porterebbe a capacità di armi.

È stato Trump che nel 2018 ha ritirato gli Stati Uniti dal Joint Comprehensive Plan of Action (JCPOA) che aveva limitato l’industria nucleare iraniana e l’aveva messa sotto stretta sorveglianza. L’Iran ha aspettato un anno prima di prendere misure di rappresaglia aumentando il suo arricchimento di combustibile nucleare e diminuendo la sua cooperazione con gli ispettori dell’AIEA che stanno supervisionando l’adesione dell’Iran al JCPOA.

Con Trump di nuovo in carica ha deciso di spingere l'Iran verso un nuovo accordo che, sperava, avrebbe eliminato ogni arricchimento del combustibile nucleare in Iran. Non c'è alcuna possibilità di raggiungere questo obiettivo. L'arricchimento nucleare è un diritto inalienabile di tutte le nazioni ai sensi del Trattato di Proliferazione Nucleare e l'Iran insiste per non essere bloccato da esso.

Trump ha deciso una strategia a due punte. Avrebbe spinto l'AIEA e i co-firmatari europei del JCPOA a condannare l'Iran con la prospettiva di ristabilire la sanzione delle Nazioni Unite sul fatto che l'Iran abbia imposto l'Iran. Offrirebbe anche all'Iran un nuovo tipo di JCPOA per limitare nuovamente le sue capacità di sviluppo nucleare.

Trump aveva inviato il suo inviato Steve Witkoff per spingere l'Iran verso un nuovo accordo. Tuttavia, ha straziato i vincoli che l'Iran dovrebbe accettare. Witkoff ha detto agli iraniani che sarebbe stato loro permesso di arricchire l'uranio al 3,6% se necessario per un reattore nucleare civile. Pochi giorni dopo Trump ha ordinato che fosse dello 0%, cioè nessun arricchimento. Questo è andato avanti e indietro più volte.

Il JCPOA è stato un accordo equilibrato e molto tecnico che ha richiesto molti mesi per concludersi. L'offerta di Trump all'Iran è

un "JCPOA del punto di vista del dollaro", incompleto e con molte clausole che l'Iran non accetterebbe mai.

Trump ha reso i negoziati ancora più difficili quando ha chiesto pubblicamente all'Iran di arrendersi completamente:

Il presidente ha delineato la sua visione per un nuovo accordo durante un presser della Casa Bianca mercoledì, chiedendo un "documento molto forte" che darebbe effettivamente carta bianca a Washington sul programma di energia nucleare di Teheran. "Lo voglio molto forte – dove possiamo entrare con gli ispettori, possiamo prendere quello che vogliamo, possiamo far saltare in aria tutto ciò che vogliamo, ma [con] nessuno viene ucciso", ha detto ai giornalisti. "Possiamo far saltare in aria un laboratorio, ma nessuno sarà in laboratorio, al contrario di tutti che siano in laboratorio e lo facciamo saltare in aria".

Non ha approfondito queste osservazioni, tuttavia, lasciando poco chiaro se Washington avesse effettivamente spinto per tali importanti concessioni al tavolo dei negoziati. È improbabile che la Repubblica Islamica accetti un accordo in base a questi termini.

L'Iran aveva risposto in modo appropriato (archiviato):

L'amministrazione Trump nel fine settimana ha proposto lo schema di un accordo che sembrerebbe consentire all'Iran di continuare ad arricchire l'uranio, che era stato un punto critico nei colloqui – ma solo temporaneamente. Con colloqui in un vicolo cieco, la proposta è stata vista come una potenziale concessione che potrebbe aprire un percorso di compromesso. Nelle sue prime osservazioni pubbliche da quando la proposta è stata riportata su, l'Ayatollah Khamenei ha affermato che la “risposta dell'Iran **alle sciocchezze del governo degli Stati Uniti è chiara**”.

Ha detto in un discorso che sarebbe “inutile” per l'Iran costruire centrali nucleari senza essere in grado di arricchire l'uranio a lungo termine, inquadrando la proposta degli Stati Uniti come un tentativo di ostacolare l'industria nucleare iraniana e l'autosufficienza.

Senza alcuna prospettiva di un accordo nel fare attenzione si è rivolta alla seconda tappa della strategia di Trump.

Anche il modo per ripristinare le sanzioni delle Nazioni Unite contro l'Iran, come erano esistite prima del JCPOA, è un affare complicato. Ma qui la pressione sugli attori interessati ha permesso a Trump di procedere.

Il capo dell'AIEA riferisce regolarmente al Consiglio dei governatori dell'AIEA sulla sua verifica e monitoraggio delle questio

"Se cadiamo... e questo non accadrà, ma se cadiamo, molte parti del mondo cadranno con noi".

Netanyahu

Cosa avrà voluto dire?

Cosa è la dottrina Sansone? pic.twitter.com/c2VzcsEDYG

— Fab Yusuf (contro la censura) (@fabbjusufbis) [June 12, 2025](#)

64% of Israelis believe 'there are no innocent people' in Gaza
pic.twitter.com/6Nx0hvNWWA

— Abier (@abierkhatib) [June 12, 2025](#)

Copyright © 2025. Proudly Powered by [WordPress](#) & [Weblogix](#) (feat. [WebYatri Themes](#)).
[Leggi la cookie policy dettagliata.](#)